

## Graglia, la tangenziale della “vergogna” potrebbe riaprire entro settembre



emanuela bertolone  
graglia

Se tutto procederà senza intoppi, entro fine luglio a Graglia potrà essere nuovamente percorribile la tangenziale che collega l'incrocio tra Muzzano e frazione Campra.

Parliamo di quella che più volte è stata definita la «strada della vergogna», il cui progetto affonda le sue radici nell'estate del 2006 quando venne inaugurato un tratto di asfalto fondamentale per la Valle Elvo. Un raccordo della lunghezza di 350 metri che avrebbe dovuto smaltire tutto il traffico pesante (diretto allo stabilimento Lauretana) che si concentra in paese. Con un investimento di circa 400 mila euro, la tangenziale venne inaugurata ma subito dopo la sua apertura, l'asfalto cedette in più punti e la strada divenne di fatto inutilizzabile. «Il cantiere è stato aperto a maggio – spiega il sindaco Elena Rocchi -. Ovviamente tutto dipende dalle condizioni meteorologiche, ma tra fine luglio e i primi di agosto confidiamo di riuscire a concludere i lavori. Sicuramente, entro il mese di settembre la strada sarà percorribile». La chiusura di questo cantiere mette la parola fine ad una querelle durata almeno 10 anni durante i quali, la Provincia di Biella, ha continuato a richiedere al progettista ed al geologo il risarcimento per una realizzazione che, di fatto, non è mai stata utilizzata. Al termine del contenzioso, all'Ente Provinciale sono stati consegnati i 750 mila euro necessari per la realizzazione del tratto. Pur mantenendo il tracciato originale, i tecnici però si sono trovati costretti a rifare l'opera da zero: dalle posa fondamenta fino alla realizzazione dei pali di sostegno. «In un periodo difficile come quello attuale – commenta il presidente della Provincia Emanuele Ramella -, per noi è una vera soddisfazione riuscire a chiudere definitivamente una delle pagine più brutte per il territorio biellese. Dopo anni di disagi dovuti soprattutto al traffico pesante, riusciremo a consegnare alla Valle Elvo un tratto di strada che permetterà di salvaguardare il centro abitato di Graglia».